

GRUPPO TEMATICO 2 I GIOVANI E L'ORATORIO IN PARROCCHIA

Forma sinodale della Chiesa

Il germe di grazia, seminato nei nostri cuori, attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana, ci costituisce nella comunione con Cristo e tra di noi. La forma sinodale della Chiesa chiede l'impegno di ogni battezzato nel cammino comune; in particolare i sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine conferiscono una missione particolare nella Chiesa a servizio della comunione. Una ministerialità sempre più diffusa e attenta ai bisogni dell'uomo d'oggi dovrà caratterizzare le nostre comunità cristiane. L'ascolto, il dialogo e la cura dei giovani e la scelta preferenziale per i poveri potranno aiutare la nostra Chiesa a percorrere le strade del Vangelo. Anche riguardo alle forme concrete con cui si attua la comunione siamo chiamati non solamente a confermare quanto di positivo già esiste, ma a compiere scelte profetiche di testimonianza evangelica

SEZIONE IV. Giovani

Il corpo di Cristo cresce al ritmo delle relazioni. Esorto pertanto la Chiesa a mettersi in ascolto dei giovani, a riconoscere la loro presenza al proprio interno come soggetti attivi di testimonianza cristiana perché essi sono una risorsa indispensabile per tutta la Chiesa. Assumiamoci la responsabilità di portare loro l'annuncio del Vangelo nelle esperienze concrete della loro vita. Ogni proposta e ogni attività abbia sempre presente questo scopo: nei percorsi di fede come nelle attività di volontariato, nell'educazione all'affettività come nella pratica dello sport, nello studio come nel tempo libero, siamo chiamati a fare di Cristo il centro della nostra vita e della proposta educativa.

23. EDUCAZIONE ALLA FEDE, ALLA PREGHIERA, PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO VOCAZIONALE

23.1. Ogni parrocchia o comunità pastorale, collaborando nel vicariato, si attivi affinché non manchi una proposta di cammino di fede per adolescenti e giovani. Le attuali difficoltà educative nei cammini di fede richiedono nuove forme di collaborazione e di accompagnamento. In un itinerario da accogliere nella sua unitarietà, per il tempo successivo alla mistagogia nell'accompagnamento degli adolescenti e dei giovani, si tengano presenti i sussidi e i percorsi proposti dagli appositi Uffici diocesani e si favorisca la partecipazione agli appuntamenti e alle proposte diocesane (Esercizi spirituali diocesani per i diciottenni, Percorsi di fede e discernimento vocazionale, Pellegrinaggio annuale dei giovani di preghiera per le vocazioni).

23.2. L'educazione alla preghiera si concretizzi in una scuola permanente proposta alle giovani generazioni, affinché si aprano alla relazione con il Signore, nell'accoglienza del tesoro che la Tradizione cristiana propone e nella ricerca di nuove forme. Si ripensino e si proponano con coraggio – almeno a livello vicariale o diocesano – scuole di preghiera, giornate di spiritualità, esercizi spirituali.

23.3. Si proponga con coraggio, a livello vicariale o intervicariale, l'esperienza del Sicomoro e iniziative analoghe di vita fraterna,

di discernimento vocazionale e accompagnamento, sia maschili che femminili, utili per la formazione integrale dei ragazzi e dei giovani. La comunità accolga, promuova e accompagni modalità nuove e inedite di incontro e formazione, anche proposte dagli stessi giovani.

23.4. Si favoriscano le esperienze caritative, di volontariato e missionarie che costituiscono oggi per molti giovani una via privilegiata per l'incontro con Cristo e la sua Chiesa.

24. L'ORATORIO

L'oratorio esprime la cura pastorale della comunità verso i più giovani. Attraverso l'oratorio, la Chiesa si fa casa accogliente ed inclusiva, costruisce relazioni di fraternità, si fa carico del primo annuncio. È anche luogo di educazione umana, promuove la trasmissione della fede, propone esperienze di spiritualità, educa alla vita buona del Vangelo, coniugando fede e vita vissuta. L'oratorio può anche rappresentare occasione di riscoperta e di riavvicinamento alla fede. Per questi obiettivi, non si sottovaluti la possibilità di assumere figure professionali alle quali affidare il coordinamento delle attività dell'oratorio. Chiedo – per loro e per tutti coloro ai quali vengono affidate le attività di educazione e di animazione – che si attivino specifici corsi di formazione, affinché il loro operato sia sempre in sintonia con l'ispirazione cristiana dell'oratorio. All'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e vocazionale affido il mandato di offrire criteri e linee comuni per definire il servizio del responsabile laico dell'oratorio.

25. ESPERIENZE DI COMUNIONE

25.1. All'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e vocazionale, insieme alla Caritas e al Centro missionario, chiedo di elaborare e sperimentare una proposta formativa, residenziale e a tempo, di noviziato vocazionale e caritativo.

25.2. In diverse comunità della nostra Diocesi si stanno proponendo esperienze di vita comunitaria residenziale per adolescenti e giovani. Si curi questa proposta perché sia occasione di amicizia, fraternità e di crescita nella fede. Si valuti, attraverso un confronto con gli uffici diocesani competenti, la sistemazione di locali parrocchiali da destinare a queste forme di vita comunitaria.

25.3. La vita di fede dei giovani si manifesta tramite relazioni che superano i confini parrocchiali e diocesani. La partecipazione a esperienze ecclesiali di ampio respiro, come ad esempio le Giornate Mondiali della Gioventù, sia incentivata e preparata attraverso percorsi di formazione adeguati. Anche da queste esperienze sono fiorite, nel passato, non poche vocazioni alla vita matrimoniale, al ministero ordinato e alla vita consacrata.

25.4. La presenza di gruppi, associazioni e movimenti all'interno delle nostre comunità rappresenta una ricchezza che lo Spirito offre alla Chiesa. La relazione e la collaborazione tra queste realtà si sviluppino costantemente per poter offrire ai giovani proposte di vita cristiana che possano aiutarli in una crescita della fede e in un inserimento nella società.

26. TORNARE AI CROCCICCHI DELLE STRADE

26.1. Le comunità cristiane, insieme ai giovani che ne fanno parte, con coraggio e fantasia ricercano nuove vie di evangelizzazione per andare incontro a quei giovani che non partecipano alla vita ecclesiale e per incontrarli là dove essi vivono e trascorrono il loro tempo. Si vincano pregiudizi e paure, confidando nella forza dello Spirito, per portare l'annuncio del Vangelo in ogni luogo e in ogni esperienza, con particolare attenzione alle situazioni di marginalità, di fragilità e di disagio.

26.2. La Chiesa collabori con le realtà educative del territorio, prime fra tutte la scuola, promuovendo progetti rivolti agli adolescenti e ai giovani. La presenza di cristiani negli ambienti educativi sia sostenuta, anche attraverso una opportuna formazione, dall'intera comunità, affinché essi siano testimoni credibili della bellezza del Vangelo. Non si sottovaluti la presenza delle scuole cattoliche e il contributo che esse possono offrire per un rinnovato annuncio del Vangelo.